



II^a DOMENICA di PASQUA

At 2,42-47; Sal 117; 1Pt 1,3-9; Gv 20,19-31



Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

Nel Giubileo dell'Anno 2000, san Giovanni Paolo II ha stabilito che questa domenica sia dedicata alla Divina Misericordia. È vero, è stata una bella intuizione: è stato lo Spirito Santo a ispirarlo in questo. Da pochi mesi abbiamo concluso il Giubileo straordinario della Misericordia e questa domenica ci invita a riprendere

con forza la grazia che proviene dalla misericordia di Dio. Il Vangelo di oggi è il racconto dell'apparizione di Cristo risorto ai discepoli riuniti nel cenacolo (cfr Gv 20,19-31). Scrive san Giovanni che Gesù, dopo aver salutato i suoi discepoli, disse loro: «Come il Padre ha mandato me, anch'io mando voi». Detto questo, fece il gesto di soffiare verso di loro e aggiunse: «Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati» (vv. 21-23). Ecco il senso della misericordia che si presenta proprio nel giorno della risurrezione di Gesù come perdono dei peccati. Gesù Risorto ha trasmesso alla sua Chiesa, come primo compito, la sua stessa missione di portare a tutti l'annuncio concreto del perdono. Questo è il primo compito: annunciare il perdono. Questo segno visibile della sua misericordia porta con sé la pace del cuore e la gioia dell'incontro rinnovato con il Signore.

La misericordia alla luce di Pasqua si lascia percepire come una *vera forma di conoscenza*. E questo è importante: la misericordia è una vera forma di conoscenza. Sappiamo che si conosce attraverso tante forme. Si conosce attraverso i sensi, si conosce attraverso l'intuizione, attraverso la ragione e altre forme ancora. Bene, si può conoscere anche attraverso l'esperienza della misericordia, perché la misericordia apre la *porta della mente* per comprendere meglio il mistero di Dio e della nostra esistenza personale. La misericordia ci fa capire che la violenza, il rancore, la vendetta non hanno alcun senso, e la prima vittima è chi vive di questi sentimenti, perché si priva della propria dignità. La misericordia apre anche la *porta del cuore* e permette di esprimere la vicinanza soprattutto con quanti sono soli ed emarginati, perché li fa sentire fratelli e figli di un solo Padre. Essa favorisce il riconoscimento di quanti hanno bisogno di consolazione e fa trovare parole adeguate per dare conforto.

Fratelli e sorelle, la misericordia riscalda il cuore e lo rende sensibile alle necessità dei fratelli con la condivisione e partecipazione. La misericordia, insomma, impegna tutti ad essere strumenti di giustizia, di riconciliazione e di pace. Non dimentichiamo mai che la misericordia è la chiave di volta nella vita di fede, e la forma concreta con cui diamo visibilità alla risurrezione di Gesù.

Maria, la Madre della Misericordia, ci aiuti a credere e a vivere con gioia tutto questo.

Regina Coeli 23.04.2017



Papa Francesco: "I mafiosi sono scomunicati, hanno le mani sporche di soldi insanguinati!"

Bergoglio festeggia 10 anni di pontificato e denuncia pedofili e boss:

"Uccidono il futuro, non c'è posto per loro in Chiesa"

“Cosa mi ha fatto soffrire di più? La corruzione. Non parlo solo della corruzione economica, dentro e fuori il Vaticano, parlo della corruzione del cuore. La corruzione è uno scandalo”. Così **Papa Francesco** in un'intervista rilasciata a Il Fatto Quotidiano in occasione della vigilia del decennale del suo pontificato (venne eletto il 13 marzo 2013). “A Napoli, nel 2015, dissi che spuzza. Sì, spuzza”, ha detto Bergoglio riferendosi ancora alla corruzione. “La corruzione fa imputridire l'anima. Bisogna distinguere il peccato dalla corruzione. Tutti siamo peccatori, tutti! Anche il Papa e si confessa ogni quindici giorni. Ma non dobbiamo scivolare dal peccato alla corruzione. Mai! Nella Chiesa, come nella politica e nella società in generale, dobbiamo sempre mettere in guardia dal grave pericolo della corruzione. È molto difficile che un corrotto possa tornare indietro: una tangente oggi e una domani”. Per questo, ha spiegato il Papa, “i mafiosi sono scomunicati”. “Hanno le mani sporche di soldi insanguinati. Fanno affari con le armi e la droga. Uccidono i giovani e la società. Uccidono il futuro. Bisogna essere chiari: nella Chiesa non c'è posto per i mafiosi!”, ha ammonito Francesco ricordando i beati **Pino Puglisi** e **Rosario Livatino** che “non sono scesi a patti con la mafia e perciò hanno pagato con le loro vite”. Quindi **Papa Francesco** ha parlato degli abusi e degli scandali di pedofilia presenti nella Chiesa. “Benedetto XVI ha avuto il grande merito di denunciare pubblicamente questo scandalo enorme quando era ancora cardinale”, ha affermato. “Tutti ricordiamo le sue parole: ‘Quanta sporcizia c'è nella Chiesa, e proprio anche tra coloro che, nel sacerdozio, dovrebbero appartenere completamente a lui!’. Non ha avuto solo il grande coraggio di denunciare tutto questo quando ancora non se ne parlava tanto, quando ancora non c'era la piena consapevolezza di questo abominio, ma, sia da cardinale che poi da Papa, ha lottato con tutte le sue forze contro l'omertà e l'insabbiamento che per decenni hanno coperto chi nella Chiesa ha commesso gli abusi. Io mi sono posto sulla strada tracciata da lui”, ha detto. “Su questo punto bisogna essere molto chiari: se nella Chiesa si rilevasse anche un solo caso di abuso, che rappresenta già di per sé una mostruosità, tale caso sarà affrontato sempre con la massima serietà”. Quindi il Capo della Chiesa ha parlato dello storico summit mondiale sulla pedofilia del clero del febbraio 2019 e di tutte le riforme che ne sono scaturite. “Mi ha colpito una cosa di quel summit. Ho chiesto ai presidenti delle conferenze episcopali di tutto il mondo di prepararsi all'incontro ascoltando le vittime. Molti di loro mi hanno detto che non avevano mai ascoltato prima di allora le vittime e che hanno pianto insieme con loro: il dono delle lacrime. Questo credo sia stato il cambiamento più importante e radicale di mentalità nella Chiesa per affrontare gli abusi: partire dall'ascolto delle vittime”, ha risposto. “Per un pastore è fondamentale. Benedetto XVI aveva incominciato ad ascoltare le vittime durante i suoi viaggi internazionali. Questa condivisione del pastore: bisogna partire da qui. Nella Chiesa non c'è posto per chi si macchia di questo abominevole peccato contro Dio e contro l'uomo. Ma la pedofilia è anche un reato che la giustizia deve punire. Coprire gli abusi è una pratica abituale. Pensa che il 40 per cento dei casi di abuso avviene nelle famiglie e nel quartiere e tutto questo viene coperto. Un'abitudine che la Chiesa ha avuto fino allo scandalo di Boston nel 2002. In quel momento, la Chiesa si è accorta che non poteva più coprire la pedofilia dei suoi preti, ma nelle famiglie e nel mondo dello sport c'è ancora questa abitudine. Un altro punto che vorrei sottolineare è il problema della videopornografia infantile. Dove avviene? Chi sono coloro che hanno la libertà di fare questo senza che nessuna autorità li riprenda? È una cosa molto brutta perché la videopornografia infantile si fa in video con i bambini”, ha concluso sul punto.

Continua...

LA PREGHIERA DI AFFIDAMENTO ALLA DIVINA MISERICORDIA DI SAN GIOVANNI PAOLO II

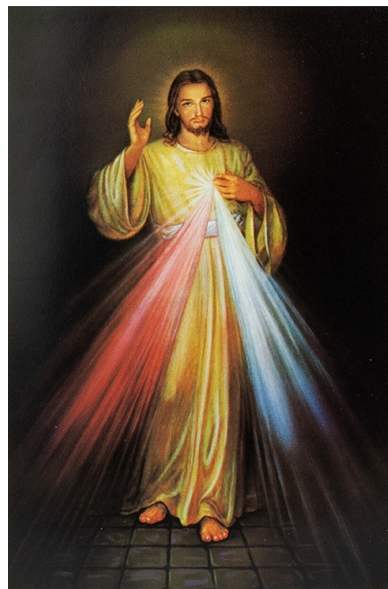
Il 17 agosto 2002, a Cracovia, San Giovanni Paolo II affidò alla Divina Misericordia le sorti del mondo con questa bellissima preghiera

Dio, Padre misericordioso,
che hai rivelato il Tuo amore nel Figlio tuo Gesù Cristo,
e l'hai riversato su di noi nello Spirito Santo, Consolatore,
Ti affidiamo oggi i destini del mondo e di ogni uomo.

Chinati su di noi peccatori,
risana la nostra debolezza,
sconfiggi ogni male,
fa' che tutti gli abitanti della terra
sperimentino la tua misericordia,
affinché in Te, Dio Uno e Trino,
trovino sempre la fonte della speranza.

Eterno Padre,
per la dolorosa Passione e la Risurrezione del tuo Figlio,
abbi misericordia di noi e del mondo intero!

Amen



“GESÙ, CONFIDO IN TE!”



SANTA BERNARDETTA, LA VEGGENTE DI LOURDES CHE SFIDÒ IL POTERE

„Non vi obbligo a credermi, ma non posso che rispondervi dicendo quello che ho visto e udito.“

È patrona dei pastori, il nome deriva dal tedesco e significa “ardita come orso”. Quando, l'11 febbraio del 1858, la Vergine le apparve per la prima volta a presso la rupe di Massabielle, sui Pirenei francesi, Bernadette Soubirous aveva compiuto 14 anni da poco più di un mese. Era nata, infatti, il 7 gennaio 1844. A lei, povera e analfabeta, ma dedita con il cuore al Rosario, appare più volte la «Signora». Nell'apparizione del 25 marzo 1858, la Signora rivela il suo nome: «Io sono l'Immacolata Concezione». Quattro anni prima, Papa Pio IX aveva dichiarato l'Immacolata Concezione di Maria un dogma, ma questo Bernadette non poteva saperlo. La lettera pastorale firmata nel 1862 dal vescovo di Tarbes, dopo un'accurata inchiesta, consacrava per sempre Lourdes alla sua vocazione di santuario mariano internazionale. La sera del 7 Luglio 1866, Bernadette Soubirous decide di rifugiarsi dalla fama a Saint-Gildard, casa madre della Congregazione delle Suore della Carità di Nevers. Ci rimarrà 13 anni. Costretta a letto da asma, tubercolosi, tumore osseo al ginocchio, all'età di 35 anni, Bernadette si spegne il 16 aprile 1879, mercoledì di Pasqua. Beatificata nel 1925, papa Pio XI l'ha proclamata santa l'8 dicembre 1933.

DOM 16 Aprile IIª DOMENICA di PASQUA

- 8:00 † ROSSI ARMANDO
† BELLIN CARLO e FRATELLI
- 9:30 † BERTI AUGUSTO e BERTI NERELLA
† BERTI MARIANO e BERTOLDO ATTILIA
† MATTARELLO ADELAIDE e PELOSATO GIUSEPPE
† LAZZARIN GIOVANNINA, LAZZARIN LINA
† LAZZARIN ALICE
- 11:00 † *pro popolo*
† MARCATO MADDALENA e CORRO' LUIGI
† COSTANTINI GIORGIO e DANIELE
† NASTA MICHELA e RUSSO FRANCESCO
- 18:00 † FAM. FORMENTON, LIVIERO e GIRARDI
† DONO' GINO e FABRIS NEERA
† ZILLOTTO OTELLO, ANNA, LUCIANO, PAOLO e FAMIGLIA

GIARE 10:00 † *per le anime*

DOGALETTO 11:00 † *per le anime*

Lun 17 Aprile s. Aniceto

- 8:00 † CASTELLANO PAOLO
- 18:00 † TECLO ERMENEGILDO

Mar 18 Aprile s Galdino

- 8:00 † MARIANNA e DOMENICO
- 18:00 † GIANCARLO e DEF. BERATI

Mer 19 Aprile s Leone IX

- 8:00 † ODOGUARDI FRANCESCO, ANTONIO, MARIA e LEONARDO
- 18:00 † PAISI DOMENICO

Gio 20 Aprile s. Agnese da Montepulciano

- 8:00 † PER TUTTE LE ANIME DEL PURGATORIO
- 18:00 † ALONGI ANNA

Ven 21 Aprile s. Anselmo

- 8:00 † GAETANO
- 18:00 † *per le anime*

Sab 22 Aprile s Leonida

- 8:00 † *per le anime*
- 18:00 † FAM. ZARDIN GUERRINO e PAGIN MARIATERESA
† REATO GRAZIA e BASSO MARIA
† LEONCIN SILVANA e BAREATO NANNI

PORTO 17:30 **ROSARIO**
Prefestiva † *per le anime*

DOM 23 Aprile IIIª DOMENICA di PASQUA

- 8:00 † *per le anime*
- 9:30 † *per le anime*
- 11:00 † *pro popolo*
† *per le anime*
- 18:00 † TERREN ROSA
- GIARE** 10:00 † *per le anime*
- DOGALETTO** 11:00 † *per le anime*



ANTICIPAZIONI di GENTE VENETA

Due under 35 su tre hanno cambiato o stanno per cambiare lavoro: è il risultato di un sondaggio fatto in Veneto dalla Cisl: «I giovani cercano migliori condizioni. Non economiche, ma di flessibilità e tempo libero». Ma un imprenditore: «Apprendisti mai più». Del tema si occupa l'approfondimento del nuovo numero di Gente Veneta, che propone anche:

- **Lorenzo Manzoni e Matteo Gabrieli** saranno ordinati sacerdoti il 24 giugno.
- **Chiuse le iscrizioni** per la Gmg: 400 i partecipanti dalla Diocesi.
- **Venezia:** la chiesa di San Fantin, restaurata, riapre al culto.
- **Murano:** un caffè, anzi, due, contro l'Alzheimer.
- **Lido di Venezia,** affari (quasi) nulli nei primi mesi del 2023.
- **Visita pastorale** a Mestre, al Sacro Cuore e ad Altobello: il ritratto delle due parrocchie.
- **Al Sacro Cuore** di Mestre, sabato 15, il concerto dell'Effatà Band dei frati Cappuccini.
- **Porto Marghera,** il piano Eni da 750 milioni. Obiettivo impatto zero, ma sui fanghi da cui trarre energia è polemica.
- **Una persona su due,** tra i 45 e i 65 anni, è in sovrappeso e solo il 30% ha stili di vita corretti: i risultati di un'indagine di Villa Salus a Mestre.
- **Aiutare i disabili** a raccontarsi: a Casa di Anna, a Zelarino, nasce il "Laboratorio".
- **Alunni in aumento,** in Uganda, nelle scuole sostenute dal mirese Giorgio Zorzi.
- **Jesolo,** il "Festival delle competenze" in aiuto alla carenza di manodopera.
- **I boschi** della Serenissima, dove si è inventata la sostenibilità: parla lo storico Pio Baissero.

Tweet di papa Francesco

. Le nostre ferite possono essere varchi, aperture che, imitando le piaghe del Signore, fanno passare la misericordia di Dio, la sua grazia che cambia la vita e ci trasforma in operatori di pace e di riconciliazione.